

PRESENTAZIONE

L'autore di questo libro è egli stesso un pezzo di storia dell'Arciconfraternita di S. Anna e S. Carlo Borromeo dei Lombardi di cui è stato Amministratore delegato arcivescovile per anni con dedizione e professionalità; per cui il libro è il riflesso di un interesse che è non soltanto erudizione storica, ma soprattutto passione umana per l'amore che egli ha avuto per l'Arciconfraternita.

Leggendo il lavoro, si ritrova un periodo storico nel quale i "lombardi" emigravano a Napoli e non viceversa ed erano in tal numero presenti e con tali potenzialità professionali da far nascere una Arciconfraternita di soci lombardi, piemontesi, veneti emiliani, etc. che rappresentavano varie categorie sociali, prevalentemente presenti nel commercio e nell'artigianato.

Ai "lombardi" si aggiungevano i napoletani che però potevano essere solo soci "benefattori" e, comunque, non avevano diritto né di voto attivo né passivo nelle assemblee. A tale struttura statutaria che, in linea di massima, si conserva ancora oggi, occorrerà apportare quelle modifiche che consentiranno di far rivivere l'Arciconfraternita nella società dei nostri tempi.

Al compito di rilanciare, con l'aiuto del Signore, questo antico sodalizio, ci ha chiamato la benevolenza di Sua Eminenza il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, ed in questo compito ci sentiamo impegnati in una scommessa che abbiamo assunto con noi stessi. Se vinceremo tale scommessa lo dirà il futuro; per ora, dopo quasi venti anni, è stata riaperta al pubblico la splendida chiesa di "S. Anna dei Lombardi" che, con la sua sacrestia affrescata dal Vasari, rappresenta uno dei più autentici gioielli dell'architettura cittadina. Si coglie l'occasione per ringraziare tutti i Funzionari della Soprintendenza ed in particolare il Prof. Zampino, il Prof. Spinosa e l'Arch. Bovier per il lavoro compiuto.

Il Prof. Lazzarini, che questo splendido monumento conosce ed ama, il rag. Francesco Pischetola, segretario generale del sodalizio, ci daranno certamente una mano per vincere la "scommessa" di cui si è detto, nella convinzione che la confluenza di più sinergie potranno favorire il risultato.

Comunque, ci rivolgiamo alle più qualificate energie della cultura cittadina, in particolare a quelle di matrice cattolica, per rendere degno di effetti concreti il nostro impegno e per rispondere, così, alla fiducia che il Cardinale di Napoli ha riposto in noi.

*On. Avv. MARIO FORTE
Commissario Arcivescovile*